

# La scelta civica del soldato Arriva il battaglione Monti

UN DECRETO LAMPO HA RESO CANDIDABILE IL GENERALE ROSSI

di **Loredana Di Cesare**  
e **Valeria Pacelli**

**D**omenico Rossi è uno dei tanti candidati della lista "scelta civica" di Mario Monti. Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, si è frettolosamente messo in licenza straordinaria per dedicarsi alla politica. Ad accompagnarlo in questa esperienza, lo stesso governo dei tecnici che con un paio di decreti legge è riuscito a superare anche una possibile questione d'ineleggibilità del sottufficiale.

**ESISTEVA INFATTI** un articolo, il numero 1485 del Codice dell'Ordinamento Militare, che poneva dei limiti di eleggibilità nei confronti degli Ufficiali, generali e superiori delle Forze Armate dello Stato nella circoscrizione del loro comando territoriale. Inoltre aggiungeva che per candidarsi era necessario cessare dall'incarico e dalle funzioni almeno sei mesi prima. I tempi erano troppo stretti per consentire a Rossi, che lo desiderava, di candidarsi.

La lista per la quale corre adesso è la stessa che esprimeva il governo tecnico del paese. Ma è lo stesso esecutivo diretto da Mario Monti a far prima approvare una disposizione contenuta all'interno del Decreto legislativo del 31 dicembre 2012, n. 248, che sostituisce integralmente la norma del codice dell'ordinamento militare e che va letto contestualmente a un ulteriore decreto legge approvato, ossia il numero 223/2012. L'articolo 1 stabilisce che "limitatamente alle elezioni politiche del 2013, qualora lo scioglimento della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica anticipi di oltre 30 giorni la scadenza naturale della legislatura [...] le cause di ineleggibilità di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data del decreto di scioglimento".

A quel punto Domenico Rossi non lascia l'incarico di sottocapo di Stato Maggiore, ma prende per tempo un periodo di licenza straordinaria.

E così, superato lo scoglio dell'ineleggibilità, si può partire con la campagna elettorale.

**PER IL SUO STAFF** elettorale però, il sottufficiale decide di usare quasi tutti uomini dell'esercito. Infatti, nella sezione "la mia squadra" del sito web di Rossi, fino a pochi giorni fa venivano elencati i nomi dei militari con i relativi ruoli nella campagna elettorale. Spiccano i nomi di Roberto Congedi, primo maresciallo luogotenente, genericamente segnato alla voce "attività politiche". A seguire, il sergente maggiore capo Gennaro Galantuomo, nella sezione stampa e web site; il segretario maggiore Domenico Bilello, per la comunicazione e contatti. E ancora: il caporale maggiore capo scelto Pasquale Cocco, il primo maresciallo Rossano Moracci; i caporali Davide Salma, Pietro Ricci e Renato Cammarata tra i collaboratori per l'attività politica. E per la comunicazione Francesco Gentile, con il grado di primo

caporale maggiore. Insomma, tutti uomini dell'esercito utilizzati per la campagna elettorale.

Ma la vicenda ha fatto sollevare le critiche del "partito per la tutela dei diritti di militari e forze di polizia". Non appena si solleva la polemica, come per magia, dal sito quei nomi scompaiono e nello staff vengono lasciati solo Francesco e Fabrizio Rossi, figli di Domenico.

Tuttavia Luca Comellini del partito per i diritti dei militari ha fatto appello alla procura sollevando oltre alla questione dell'ineleggibilità di Rossi anche quella relativa all'utilizzo di uomini dell'esercito per la campagna elettorale. Insomma ci si chiede se abbiano svolto questa attività durante le ore di servizio. Anche perché come ricordano i denunciatori, "Quelli utilizzati da Rossi sono tutti militari e delegati del Cocer (ossia il sindacato per la tutela dei militari). E per questo motivo percettori, già di per sé, oltre che del normale stipendio, anche del trattamento economico di missione di 110 euro al giorno che gli è riservato".

## LA DENUNCIA

La Procura di Roma dovrà giudicare se il suo staff politico composto da militari abbia lavorato per la sua campagna



**11.40 INGROIA E I SENATORI MASCHERATI**

"La proposta del Pd era che noi dovevamo desistere e che un paio di senatori 'mascherati' dovevano essere presentati nella lista del Pd, mascherati perché Bersani doveva dimostrare poi a Monti che non aveva fatto alcun accordo con noi. Siamo seri"

**13.30 SCHIFANI: PAR CONDICIO IGNOBILE**

"La legge sulla par condicio è ignobile". È Renato Schifani da Trapani a tuonare: "Berlusconi è rimasto un anno in silenzio e ha dato fastidio a qualcuno appena è tornato a parlare in televisione".

**17.45 GRILLO, AL QAEDA E LE BOMBE**

Grillo parlando della guerra in Mali: "Bombardiamo i musulmani? Ma se al Qaeda si incazza, viene qua e fa una rappresaglia con chi ce la dobbiamo prendere? Se proprio volete bombardare o mandare qualche missile, ve le diamo noi le coordinate"

**19.30 MONTI: F-35? SÌ DA D'ALEMA E B.**

"È utile ricordare che l'Italia ha aderito al programma F-35 nel 1999 con il governo D'Alema, ha confermato la partecipazione con il secondo governo Berlusconi nel 2002 e poi ci sono stati ulteriori passi fatti dal governo Prodi e da Berlusconi"